Anno XXVIII — Venerdì 30 Novembre 1894 — Conto corrente con la posta — N. 286

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
in tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La Lega francese d'insegnamento

Lo spirito di associazione per promuovere riforme nell'insegnamento popolare in Francia si è manifestato in modo efficace per mezzo di una Lega, fra i cittadini, alla cui testa trovasi Giovanni Macè, scrittore assai noto in Italia per la traduzione delle diffuse sue opere :... *La storia d'un boccon di pane* e *I servitori dello stomaco.*

Egli, sin dal 1866, quando sotto il secondo impero l'istruzione primaria e popolare era ancora quasi del tutto in potere delle Congregazioni religiose e del Clero, concepì l'ardito, e allora pericoloso disegno di costituire una Lega francese fra tutti i cittadini di buona volontà a favore dell'insegnamento del popolo.

La sottoscrizione a tale progetto cominciata con poche firme nel novembre 1866, andò acquistando a mano a mano il favore pubblico in modo che nel maggio dell'anno successivo contava oltre 4000 firmatari, sparsi in 77 dipartimenti.

Si formarono quindi qua e là *circoli,* che promossero l'istituzione di biblioteche, di corsi, conferenze o lezioni per il popolo, e per i soldati ; ma perchè nei loro statuti erasi stabilito che la Lega non avrebbe servito agli interessi particolari di nessuna opinione religiosa o politica, il vescovo di Metz scomunicò i fondatori comprendendo nella scomunica anche il signor Duruy, ministro dell'istruzione pubblica, che si sforzava di provveder meglio alla istruzione delle giovinette.

L'opposizione del clero non impedì alla Lega di estendersi, e nel 1870 contava 59 *circoli* con 71,850 membri e un bilancio di lire 70,455 : ma la guerra del 1870-71 distrusse quasi tutto il lavoro fatto ; e dopo la pace, bisognò cominciare da capo.

I promotori della Lega si misero coraggiosamente di nuovo all'opera ; gli amici dispersi risposero all'appello ; si ricostituirono i *circoli,* e per provvedere alle spese si chiese ad ogni firmatario il versamento d'un *soldo,* di guisa che la sottoscrizione prese il nome di « *movimento nazionale del soldo contro l' ignoranza.* »

Si fecero circolare petizioni per avere l'istruzione *obbligatoria, gratuita* e *laica* ; e si ottenne che fossero firmate da 847,760 cittadini, che poi crebbero sino a 1,267,267.

La Commissione del *soldo,* con Giovanni Macè alla testa, presentò nel giugno 1872 le petizioni a Versailles ; ma l'Assemblea istigata dal partito clericale, che era furibondo contro le tendenze della Lega, rifiutò che fossero messe all'ordine del giorno e le rimandò al famoso monsignore Dupanloup, presidente d'una Commissione parlamentare per l' istruzione, il quale credette di seppellirle.

Ciò malgrado nel novembre 1872 la Lega tornava alla carica, chiedendo a tutti coloro, che avendo un mandato *elettivo* potevano parlare a nome dei loro concittadini, quale fosse l'opinione dei loro rappresentanti sull'obbligo, sulla gratuità e laicizzazione della istruzione primaria. Deputati, consiglieri dipartimentali, circondariali, sindaci, assessori, consiglieri comunali ed altri eletti, in numero di 35 mila, quali rappresentanti di oltre 14 milioni di abitanti confermarono le petizioni suddette.

Ma, caduto Thiers, il potere venne nelle mani del partito clericale, che per mezzo dei prefetti proibì le conferenze, chiuse i *circoli,* prescrisse che le scuole rifiutassero i doni della Lega, ordinò agl'istitutori di ritirare la loro adesione, e indusse il Pontefice a pubblicare contro la Lega l'enciclica del 21 novembre 1873 e il breve del 14 gennaio 1874.

Nei tre anni successivi la Lega, senza sgomentarsi degli ostacoli e delle persecuzioni riusciva a istituire 210 società, ad ottener l'adesione di 30 mila membri, a raccogliere un mezzo milione di lire, a fondare 400 biblioteche popolari o comunali e 175 biblioteche reggimentali.

Nel novembre 1877 cadde il governo clericale, e la Lega risorse a vita più rigogliosa. Riprese la propaganda a favore dell'istruzione *obbligatoria, gratuita e laica,* ottennero che i poteri pubblici discutessero e approvassero le leggi scolastiche, che proclamavano appunto tali principii. Promoveva quindi la esatta applicazione delle dette leggi, la istituzione di *cantine scolastiche* là dove gli alunni hanno l'orario continuato, affinchè, con cinque o dieci centesimi al più, e gratuitamente gli alunni poveri avessero un po' di cibo caldo a mezzogiorno. Si mise in relazione con tutti gl'insegnanti per facilitare loro l'acquisto di libri a prezzo ridotto e per accordare sussidi alle scuole più povere. Dalla sua istituzione in poi il circolo parigino ha fornito libri per oltre due milioni di lire, col benefizio per i compratori di un terzo in media sul prezzo di costo.

Preoccupandosi poi dell'abbandono, in cui in fatto di educazione civile e militare si lasciano i giovanetti dalla loro uscita dalla scuola, dagli 11 o dai 13 anni sino ai 20, promosse la istituzione di società di ginnastica e di tiro al bersaglio, per mezzo delle quali con una serie ben ordinata di esercizi si preparassero i giovani alla faticosa vita del soldato.

Contribuì a diffondere e migliorare l'insegnamento tecnico, professionale e sopratutto *agrario,* e si studiò di perfezionare i metodi scolastici a fine di rendere più efficace la istruzione e la educazione della puerizia e della gioventù, elevandone il sentimento patriottico e morale.

Dalle cose esposte risulta quindi che la Lega è una potente associazione di privati che contribuisce alla piena esecuzione delle leggi sull'obbligo scolastico coll'istituire ovunque *comitati* o *patronati* che agevolino agl'insegnanti l'inscrizione, la frequenza degli alunni, e l'applicazione di metodi razionali. Nè abbandona gli alunni col termine del corso scolastico obbligatorio ; ma procura per mezzo di corsi, conferenze o letture che essi non solo non dimentichino quanto hanno appreso alla scuola, ma estendano e completino le cognizioni ricevute con l'aggiunta di quelle che tornano loro più utili per adempiere i doveri civili, e per esercitare con maggior abilità e profitto il mestiere, l'arte o la professione, cui si dedicano.

La Lega segue in sostanza la formula del suo fondatore. « Far pensare quelli » che non pensano ; far operare quelli » che non operano ; formare degli uo» mini e dei cittadini ».

Abbiamo voluto citare questo splendido esempio d'iniziativa privata a favore dell'istruzione popolare per eccitare le nostre associazioni scolastiche ad imitarlo.

Invece d'aspettare che il Governo e il Parlamento facciano per propria iniziativa le desiderate riforme ai nostri ordinamenti scolastici, sarebbe più degno di un popolo libero manifestare convenientemente quali riforme si vogliano, e chiederle al potere legislativo.

Così, ad esempio, si dovrebbe fare per l'avocazione delle scuole elementari allo Stato. Non basta che gl'insegnanti elementari e i periodici scolastici chiedano essi tale avocazione ; ma è necessario che la maggioranza dei cittadini per mezzo di adunanze, conferenze, petizioni, mostri di essere favorevole a siffatto provvedimento, e invochi che sia adottato dai poteri pubblici.

Se come è avvenuto in Francia per ottenere l'istruzione obbligatoria, gratuita e laica, un *milione* di cittadini italiani chiedesse al Parlamento l'avocazione delle scuole primarie allo Stato o altro provvedimento che si giudicasse utile a riformare i nostri istituti scolastici, non vi sarebbe dubbio che una manifestazione così solenne dell'opinione pubblica non avesse a conseguire il suo intento.

***

Il Nevrol evita le voglie penose.

La Francia e il Madagascar

Le relazioni tra la Francia e il Madagascar risalgono a una data assai antica. Già sotto Enrico IV i francesi vi sbarcarono e vi elevarono un forte.

Nel 1612 Luigi XIII dichiarò l'isola in possesso francese. Soltanto avvenne più di una volta che coloro i quali vi sbarcarono furono massacrati dagli indigeni e verso la fine del XVII secolo i francesi abbandonarono completamente l'isola.

Nel principio di questo secolo gli inglesi sbarcarono al Madagascar con un certo numero di missionari che cominciarono a evangelizzare i malgasci.

Un gran numero di essi si fecero battezzare, ma la Regina Ranavolo cominciò a perseguitare i cristiani.

Nel 1829 un distaccamento di truppe francesi sbarcò al Madagascar ma fu respinto.

Nel 1835 i francesi e gli inglesi riuniti attaccarono Tamatava senza molto successo. Tuttavia le persecuzioni dei cristiani cessarono e la Regina Ranavolo II, che precedette la Regina attuale, terza del nome, si convertì al cristianesimo nel 1865.

A partire da questo momento l'influenza inglese primeggiò nel Madagascar e quella dei francesi andò sempre più scemando.

Nondimeno la Francia reclamò il protettorato su tutta la costa orientale ; e gli Hovas rifiutarono, in seguito a che la flotta francese nel 1883 ha bombardato parecchie città della costa.

Una nuova spedizione nel 1885 condusse i francesi vittoriosi a Tananariva e determinò la proclamazione del protettorato francese.

Non sappiamo come gli Hovas non abbiano poi osservato i loro impegni colla Francia ; — ora la nuova spedizione, recentemente deliberata dalla Camera francese, è diretta ad appoggiare le seguenti domande :

1. Pel futuro tutte le comunicazioni del Governo malgascio con qualunque altra potenza dovranno essere fatte coll'intermediario del residente generale francese nel Madagascar ;

2. La Francia avrà il diritto di far stazionare qualsiasi numero di soldati, in qualunque parte dell'isola, ogniqualvolta essa lo creda necessario per proteggere la sicurezza degli europei ;

3. Tutte le concessioni fatte dal Governo malgascio a qualsivoglia persona di qualsiasi nazionalità devono ricevere l'approvazione del rappresentante francese ed essere registrate alla residenza francese.

4. Piena autorizzazione deve essere accordata per la prosecuzione dei pubblici lavori nell'isola, come ferrovie, strade, canali, ecc. ; ed in caso che il Governo malgascio non sia in grado di provvedere i fondi occorrenti, i lavori saranno intrapresi dai francesi, i quali riterranno per sè gli utili risultanti ;

5. In caso di divergenze nell'interpretazione del nuovo trattato, redatto nelle due lingue, malgascia e francese, la versione francese formerà testo.

E ad appoggiare queste domande la Francia invia, come è risaputo, nel Madagascar un corpo di spedizione di 15,000 uomini.

Un dispaccio Crispi sulla questione del prefetto Pennino

Ecco il testo del significantissimo dispaccio inviato da S. E. Francesco Crispi al sig. Mario Bellini di Trecenta, in risposta alle rimostranze del Bellini stesso a nome del partito monarchico unitario per la destituzione del prefetto di Rovigo comm. Pennino :

Roma, 28 novembre 1894

Mario Bellini — Trecenta.

Quantunque tardi, la mia parola giungerà sempre in tempo a voi ed al partito nazionale unitario. L'ultimo mio provvedimento disciplinare è un atto di interna amministrazione e non può menomamente influire sulle deliberazioni del magistrato, i cittadini essendo tutti uguali dinnanzi la legge ed alle sanzioni della legge, nessuno potendo o dovendo sfuggire.

CRISPI

Le grandi manovre del 1895

La presa di Roma

E' intenzione del ministero della guerra di organizzare le grandi manovre pel prossimo anno al nord di Roma.

Vi parteciperebbero le truppe del corpo d'armata di Roma, quello di Firenze e di Napoli.

L'epoca delle manovre sarebbe scelta alla fine di agosto e ai primi di settembre, e le ultime fazioni campali si chiuderebbero con la presa di Roma e con l'entrata delle truppe per porta Pia.

Il re passerebbe poi in rivista tutte le truppe dei corpi d'armata ai prati di Centocelle.

Queste grandi manovre coinciderebbero con le grandi feste che saranno fatte in Roma per il XXV anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma.

La grande rivista di 40 mila uomini avverrebbe il 22 e il 23 settembre.

Tesorerie e Banche

Il progetto relativo al passaggio alle Banche dei servizi di tesoreria verrà presentato insieme ai provvedimenti finanziari.

LA SITUAZIONE IN GERMANIA

Ingombro di nubi è l'orizzonte interno nella Germania. L'ultima recente crisi ministeriale, lungi dal rasserenarlo, non fece che renderlo più fosco.

Non è, infatti, senza qualche apprensione che si vede arrivar l'epoca in cui si riaprirà il Reichstag, poichè, sebbene la responsabilità ministeriale non esista in Germania, è chiaro che un ministro, il quale uscisse esautorato da una discussione parlamentare, difficilmente potrebb'essere conservato, nè di certo lo sarebbe, nelle sue funzioni.

Ora, a meno di contraddirsi, il Reichstag non può ammettere che uomini di Stato i quali si manifestarono apertamente ostili ai trattati di commercio, dal Parlamento approvati, si trovino ora alla testa degli affari.

Se pertanto il Reichstag li obbligasse moralmente a ritirarsi mediante un voto, una deliberazione, facilissima ad emettersi, si domanda ove l'Imperatore andrebbe a cercar altri consiglieri, nes-

---

56 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

Era grazioso il vedere la bella e gaia faccia, dai ricciuti ed abbondanti capelli adornata, dalle guancie vellutate e rosee, insomma il bel volto giovanile di Sancino spuntare sorridente dal contorno ruvido del cappuccio di frate, mentre il sajo gli cadeva abbandonato per la leggiadra persona troppo disadatta a quella veste forse fatta per qualche grosso e panciuto fratacchione. La bella sorrise ed arrossì mentre un fuggevole sguardo dei suoi begli occhi neri andava a colpire Giorgio, che tutto si sentì da viva emozione ricercate le fibre dell'animo.

Era molto bella, e già lo dicemmo, la fanciulla, che i due amici avevano tolto dalle rapaci mani del signore di Villalta. Bianca, era questo il suo nome, che è duopo finalmente il lettore sappia, era di giovanissima età. Una chioma folta e castana, le stava disciolta e disordinata per le spalle, che copriva, come sappiamo la tonaca prima indossata da Sancino, e della quale la bella vezzosamente aveva liberata la leggiadra personcina che in parte ancora le belle forme occultava molto più appariscenti rese dalle vesti di seta che sotto le stavano attillate.

Di quella vesta si liberò del tutto, ma prudentemente Giorgio non volle l'avesse a gettare, come si suol dire, alle ortiche, in mezzo al bosco, che di fatto era anche fornito in abbondanza di quelle piante irraconde. Non volle dunque se ne disfacesse, ed anzi prese quella assieme alla sua, che s'aveva tolta e, fattone un fardelletto, lo saldò sul davanti della sella in modo da nasconderlo il più che gli fosse possibile.

Così dunque si separono.

Giorgio che traevasi in sella Bianca, un po' peritosa, ma rinfrancata, e, dalla fiducia che aveva nel leggiadro cavaliere, che le sarebbe stato compagno e difesa, e, della speranza e vivo desiderio di sfuggire al terribile Villaltino, s'allontanò per un altro sentieruolo. Sancino e Gerberto si recarono verso la strada maestra dove avrebbero trovato i due armigeri di Manfredo.

Qui è duopo avvertire che Vilfrido e l'altro uomo d'arme, dietro accordo precedente, avevano seguito Manfredo partendo da Pinzano due giorni dopo costui. L'avevano raggiunto presso Fagagna e, poco prima da alcuni dei masnadieri sbandati nello scontro presso al Corno ne avevano avuto notizie. Così l'avevano seguito fino all'osteria (che volle combinazione fosse la stessa dove avevano stabilito di fermarsi Giorgio e Sancino, onde travestirsi da frati per recarsi incogniti al castello di Villalta.

E colà pure, abbiamo visto, s'era diretto Manfredo e ne l'aveva accompagnato Guiscardo.

Vilfrido e l'altro uomo d'armi, essere della peggiore risma e che nulla aveva da invidiare in perfidia al suo compagno, erano rimasti nell'osteria, dove li incontrò Gerberto.

Pertanto Sancino e il suo scudiere, appena di là si furono allontanati Giorgio e Bianca, si diressero cautamente al luogo dove i due segugi di Manfredo s'erano arrestati.

Ebbero però un bel ricercarli e in quella macchia e nelle vicine ; non gli trovarono. Invano interrogarono le erbe ed i cespugli collo sguardo indagatore, nella speranza che qualche stelo calpestato o qualche ramoscello spezzato ne indicasse le orme ed il cammino percorso ; nulla.

Dove dunque erano andati ? — Verso Udine o verso Villalta ? — E forse non potevano anche in quel momento ricondursi verso Pinzano ?

Varie erano le supposizioni che si potevano fare, e che Sancino non trascurò di raggirare nella mente, e non ultima quella che Gerberto si fosse ingannato. Ma il giovanotto giurò che non s'era tratto in errore e che proprio egli aveva visto quel fellone di Vilfrido.

Sancino non volle negare al bravo scudiere quanto esso sosteneva, che se aveva poi sbagliato, l'aveva fatto per eccesso di zelo e di fedeltà. Ma ad ogni modo quando giunse all'osteria dovette ben credere che qualche nemico avesse dovuto agire scientemente contro di lui.

Sotto la tettoia dove stavano legati i quattro cavalli, che dopo tolti quelli dei due scudieri s'erano ridotti a due, quelli cioè di Giorgio e di Sancino, una strana ed orribile vista colpì i loro occhi. I due retrocessero inorriditi e non sapendo credere ai loro occhi.

I due generosi animali giacevano sullo strame tutto molle di sangue rappreso, colla gola tagliata da un violento e reciso colpo d'arma tagliente, che segando la carotide e le vene del collo aveva visibilmente dovuto cagionare una morte subitanea.

(*Continua*)

sun uomo di qualche valore volendo di sicuro esporsi ad essere preso fra il martello e l'incudine della volontà del padrone e dell'opinione del Parlamento.

Esporsi, da un lato, ad essere licenziato — come il Bismarck, il de Caprivi, l'Eulenbourg ed altri — e, dall'altro lato, a vedersi rifiutata ogni fiducia dal Parlamento, dinanzi al quale si va come inviati del Sovrano, è tale bisogna convenirne, una prospettiva da disanimare i più temerari.

Il principe Hohenlohe, il nuovo cancelliere dell'Impero, deve risolvere tre almeno fra le più ardue questioni: quella della legge contro gli anarchici, quella della riforma tributaria e quella sulle condizioni dell'agricoltura.

Se egli fosse ancora in tutto il vigore dell'età, si potrebbe confidare che riesca a farne trionfare una almeno od anche due di quelle quistioni; ma è un vegliardo più che settuagenario, già alquanto infiacchito che ha mestieri di riposo e che per giunta, non sembra essere soverchiamente popolare negli Stati meridionali dell'Impero.

Fare dunque assegnamento su lui per inaugurare una politica ferma e per condurla in porto, è voler troppo illudersi.

Ma che sarà se egli si esaurisce e cade? Ecco la incognita che fa parere ben poco rassicurante la situazione nell'Impero germanico.

La situazione parlamentare

L'*Italie* pubblica un'intervista di un suo redattore con un ragguardevole membro del Parlamento circa la situazione parlamentare. L'intervistato ritiene che tale situazione sia chiara di fronte a di Rudinì incapace di un'azione virile; a Zanardelli, premuroso più della sua professione di avvocato che di quella di uomo politico; a Brin, desideroso di passare al Senato. Giolitti solo, i cui amici attendono pazientemente l'esito del processo per sottrazione di documenti, potrebbe tenere le carte, ma non può ora esercitare un'azione politica.

Crispi quindi è padrone della situazione, ed Imbriani assicurerà, colle sue escandescenze, il trionfo del Gabinetto.

L'Estrema Sinistra non potrà riunire contro il Gabinetto che una trentina di deputati, dei quali 15 o 18 zanardelliani. Del resto la questione delle imposte attutirassi con qualche catenaccio. Gli attacchi di Pelloux sulla questione militare produrranno mediocre effetto, nè Crispi abbandonerà Mocenni.

La lezione ricevuta il 31 gennaio 1891 esclude che Crispi possa rinnovare l'errore commesso allora, nè sarebbe possibile essendo gli uomini più notevoli della Destra vincolati al Gabinetto Crispi. La situazione parlamentare è quindi sicura.

L'*Agenzia Italiana* nega che Crispi abbia chiesto ed ottenuto dal Re il mandato di sciogliere eventualmente la Camera.

I dervisci marciano contro Kassala

La *Tribuna* ha il seguente dispaccio da Londra 28:

Si telegrafa dal Cairo che il padre Rossignoli conferma avere il califfo radunato un esercito formidabile per attaccare i possedimenti italiani.

Parte delle truppe si trovavano in marcia da Ondurman prima che il padre Rossignoli fuggisse. Egli aggiunge che dopo la presa di Kassala il movimento mahdista ha perduto completamente la forza che lo caratterizzava, allorchè era animato dal fanatismo religioso. Ora il califfo viene accusato di essere un falso pretendente. Se egli viene sconfitto, sarà probabilmente rovesciato.

La più grande corruzione e la più grande miseria regnano a Ondurman.

I dervisci si avanzano divisi in tre forti colonne: una da Ondurman sotto il comando di Sayed Hamed, cugino del califfo; la seconda da Ghedaref sotto Ahmed Fedil Nurangara; la terza da Gos Rejeb e Assubri sotto il comando di Osman Digma.

Si ritiene che l'attacco si opererà fra breve. Si stima che l'esercito mahdista sommi a quindicimila uomini.

La presa di Kassala addolorò grandemente il califfo, che stette rinchiuso durante sette giorni; poi annunziò alla moschea la sua determinazione di respingere gli italiani dal mare.

I continui tumulti nel Dafour obbligano per altro il califfo a mantenere numerose truppe nel Kordofan.

La *Westminster Gazette* commentando le notizie dal Cairo si domanda se non sia finalmente giunto il momento opportuno per un'azione comune con l'Italia nel Sudan, facendo avanzare le truppe sudanesi ed egiziane da Sarras all'intento di impadronirsi di Dongola.

Essa crede che probabilmente ora sarebbe impossibile di operare in tempo una diversione da Unyoro.

Secondo l'opinione del maggiore Wingate e di lord Cromer, due autorità in materia, si offre oggi la singolare opportunità di annichilire per sempre il mahdismo.

La *Westminster Gazette* spera quindi che non si lascierà sfuggire tale occasione, tanto più che varii prigionieri europei aspettano da dieci anni la liberazione. »

A questo dispaccio la *Tribuna* osserva:

« Torniamo a ripetere che le notizie sudanesi venute per la via del Cairo sono più che sospette. Quando non sono inventate, sono gonfiate in modo straordinario.

Vediamo, tuttavia, che con tutte le gonfiature, il grande esercito mahdista non è calcolato, al Cairo, che a quindicimila uomini.

Per quanto rifuggenti dalle avventure e sopratutto dalle spese africane, ci sentiremmo quasi quasi tentati di sottoscrivere al voto della *Westminster Gazette*, che si colga l'occasione per dare il colpo decisivo al Mahdismo. »

Un giornalista fra le bestie feroci

L'ing. Pilade Pollazzi, direttore della *Scena Illustrata* è entrato l'altro giorno a Firenze, nella gabbia dei leoni Kessner.

Prima fecesi dare delle rime per fare stornelli.

Si trattenne nella gabbia oltre cinque minuti, fumando e scrivendo stornelli.

Conservò una freddezza meravigliosa e il pubblico, fra cui molti amici e colleghi, gli fece una ovazione.

CRONACA PROVINCIALE

DA TARCENTO
Nuptialia

Ci scrivono in data 29:

Ieri mattina s'unirono in dolce ed indissolubile nodo il chiarissimo medico di qui dott. Sebastiano Vittorio co. Montegnacco colla gentilissima signorina Clelia Morgante figlia all'egregio notaio, dott. Ferdinando.

Al pranzo di nozze trovavansi unite una trentina di persone che non si divisero se non dopo la partenza degli sposi seguita alle ore 19, sempre trattenendosi nella massima e cordiale allegria.

Manco a dirlo che molti ed affettuosi furono i saluti e gli auguri, la maggior parte in versi, rivolti agli sposi, i quali di continuo si videro fatti segno alle più vive simpatie da parte di tutti gli intervenuti.

La banda stessa del paese, con gentile improvvisata, venne cogli allegri suoi concerti, a rendere più gaia la lieta ed indimenticabile festa, a lungo suonando nel sottostante giardino.

Commoventi, al momento della partenza, furono gli addii, e da tutti i volti si vedea come sinceri e sentiti fossero gli auguri di buon viaggio e di felicità che a gara venivano rivolti ai simpaticissimi sposi.

E tali auguri di lieto, soave e prospero connubio, pubblicamente e di cuore vi rinnova, o carissimi sposi, il modesto corrispondente *fe-fe*

DA CIVIDALE
Apatia Comunale e Decessi — Salute pubblica — Musica

Ci scrivono da Cividale 29 novembre:

Sono 5 sedute che si dovettero consumare per l'approvazione del bilancio preventivo 1895. E chi sa se oggi verrà approvato neppure!

Invece di starsene a casa i signori consiglieri dovrebbero intervenire con buona volontà. Non basta dire non *voterò imposte — va male l'indirizzo amministrativo ecc.* bisogna aver il coraggio della propria parola in Consiglio per raggiungere uno scopo.

—

In seguito ad ileotifo ed angina è morta la vezzosa bambina di 4 anni Maria Luigia Caneva. Al desolato padre sig. Bepo Caneva una parola di conforto.

—

La salute pubblica lascia ancora a desiderare col tempo rimesso al bello speriamo che i concittadini tutti godranno buona salute.

—

In mancanza di un circolo, si supplisce con trattenimenti musicali tenuti da G. Batta Bellina nei maggiori esercizi. Benissimo.

—

In dicembre forse avremo un concerto bandistico al Sociale.

—

Un cartellone annunzia la venuta di una compagnia di certo Spinetto con un programma variato di scimmie.

—

A Cividale è morto il buon umore, non si potrebbe ridestarlo con qualche spettacolo drammatico.

—

In dicembre il pubblicista Snidero terrà in Cividale una pubblica conferenza sul tema: il *Cristo moderno*.

X.

DA PORDENONE
L'incendio di Tiezzo

Il corrispondente della *Gazzetta di Venezia* scrive in data 29:

Il terzo periodo della mia corrispondenza telegrafica, ieri speditavi, vi fu certamente male trasmesso, come apparemi dalla pubblicazione e va corretto così:

« Costoro (cioè i testimoni assunti a verbale dall'avv. Cavarzerani, alla presenza di due fidefacenti) provano l'*alibi* di tre delle persone arrestate, dimostrano impossibile che la quarta abbia commesso il reato, e designano altri colpevoli. »

Sperasi che sopra il misterioso affare si faccia la luce, ora che i testimoni cominciano a prender coraggio e a dire palesemente quello che prima mormoravano sotto voce. Intanto assume seria consistenza la voce che le Autorità sieno state messe sopra una falsa strada.

Avrei altre informazioni da comunicarvi in proposito, ma per ora credo prudente tacere fino a più certa conferma delle stesse.

DA AVIANO
Condanne enormi

Scrivono in data 29:

Fabris Luigi di Aviano con sentenza 15 settembre 1893 venne condannato in contumacia da questo Pretore *ad un anno d'arresto* per contravvenzione alla ammonizione. La sentenza gli venne notificata al domicilio della madre il 29 settembre. Arrestato il 16 novembre, interpose appello. Sulle conformi conclusioni del difensore avv. G. E. Cavarzerani e del P. M. il Tribunale di Pordenone dichiarò tempestivo e ricevibile l'appello — perchè non provata la convivenza della madre coll'imputato — e, giudicando in merito, diminuì la pena *ad un solo mese*.

Ora lo stesso Fabris con altra sentenza 26 gennaio 1894 fu dal Pretore di Aviano condannato in contumacia ancora *ad un anno di arresto* per nuova contravvenzione alla ammonizione. La sentenza gli venne notificata a domicilio dal Messo del Conciliatore il 10 febbraio. Arrestato il giorno 8 ottobre, interpose appello. Sulle conformi conclusioni dell'avv. Cavarzerani e del P. M., il Tribunale di Pordenone anche questa volta dichiarò tempestivo e ricevibile l'appello — ritenendo incompetente il Messo del Conciliatore a notificare sentenze penali — e, giudicando in merito, diminuì la pena *a quattro mesi*.

In totale dunque il Tribunale — per due provvidenziali vizi di notifica delle sentenze pretoriali — potè salvare il Fabris da *19, dico dicianove, mesi di arresto*. E volete sapere in che consistano i reati di quest'uomo? Nell'essersi recato, senza permesso, a lavorare in Austria — per non morire di fame ad Aviano!!!

DA POZZUOLO
Corso di conferenze agrarie

nella R. Scuola pratica d'agricoltura.

La quarta conferenza agraria avrà luogo domenica 2 dicembre alle ore 13 1/2 (1 1/2 pomerid.)

Il soggetto sarà: *Lavori profondi (scassi) al terreno.*

DA SACILE
L'incendio di Caneva

Su questo incendio di cui si parlò ieri sul nostro giornale, si hanno i seguenti particolari:

L'incendio s'è sviluppato verso le 23 del 27 nelle località Rosset e Del Bon in frazione Stevenà di Caneva; si propagò rapidamente nelle due stalle di proprietà di Giovanni Croda.

Il danno sofferto dal Croda si fa ascendere a L. 2300 circa tra foraggi, stramaglie e fabbricato. Il proprietario non era assicurato.

Da informazioni assunte ed in seguito a deposizioni testimoniali fu accertato trattarsi di incendio doloso; per cui fu tratto in arresto certo Cesa Giovanni di Sebastiano d'anni 21, falegname del luogo, il quale avrebbe con tale delitto mandato ad effetto una minaccia fatta di recente al Croda che gli negò in isposa la figlia.

DA MOIMACCO
Incendio

Giorni sono s'appiccò accidentalmente il fuoco ad una casa di proprietà di Foramitti Andrea. Il fuoco venne prontamente estinto per il concorso dei paesani, tra cui merita speciale menzione il contadino Zanuttini Giuseppe fu Pietro che più d'ogni altro si distinse nell'opera dello spegnimento e per il quale il sindaco stesso propone una ricompensa in vista anche dei gravissimi danni che, causa il vento fortissimo, avrebbe potuto cagionare il fuoco all'intero paese, quando non fosse stato con sollecitudine domato.

Il danno ascende a qualche centinaio di lire.

DA MANIAGO
Furto

In giorno imprecisato certa Rosa Rizzo dal negozio aperto di Cossio Olinto rubò tre piccoli anelli d'oro del valore complessivo di L. 23.

DA SEQUALS
Furto di biancheria

Tre sconosciuti, ospitati di notte nel fienile e stalla di Mazziol Giuseppe si allontanarono inosservati, asportando oggetti di biancheria per L. 53.

DA SESTO AL REGHENA
Un calcio

Certo Milanese Rocco Olivo essendo in istato di ubbriachezza camminava carponi, ed abbaiando a guisa di cane si avvicinò alle gambe di certo Piccolo Giuseppe, il quale, ritenendo trattarsi effettivamente d'un animale della specie, gli tirava un calcio producendogli lesioni guaribili in giorni 10.

Due friulani vittime della bufera

Telegrafano da Ventimiglia:

Al passo di Veina, due contadini italiani che ritornavano dalla Francia, sorpresi da una violentissima bufera di neve, strucciolarono in un profondo burrone, ove furono rinvenuti cadaveri orribilmente sfracellati.

Furono identificati per certi Luigi Nani e Carlo Placido, friulani.

DALL'ISTRIA
La calma a Pirano

Scrivono da Pirano in data 28:

Oggi a mezzogiorno, mentre i soliti curiosi attendevano il cambiamento della guardia militare posta nel locale del Giudizio, rimasero delusi nella loro aspettativa. Non vi fu cambio; il drappello che smontava la guardia se ne tornò semplicemente in caserma. A rimpiazzare però la guardia militare vennero destinati due gendarmi, i quali si sono già aquartierati in una stanza terrena del locale Giudizio e quivi staranno giorno e notte a guardia della tabella, fino a che si crederà opportuno di togliere anche questa misura.

La truppa, che è quella compagnia che fu inviata prima qui per la famosa giornata del 22 m. p., dopo 39 giorni di permanenza tra noi, ripartirà domani mattina per Trieste. — Così ogni cosa accenna a tornare a suo posto — come a suo posto ritornerà, ognuno lo spera, la primitiva tabella.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Novembre 30. Ore 8 Termometro 1.7
Minima aperto notte —1.4 Barometro 751.
Stato atmosferico: vario
Vento: SE. Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 10.1 Minima —0 2
Media 4.08 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	7 18	Leva ore	10.28
Passa al meridiano	11.55 18	Tramonta	16.24
Tramonta	16 18	Età giorni	4

Per i danneggiati del terremoto

Domani 1. dicembre alle ore 10 ant. presso il Municipio avrà luogo la prima seduta del Comitato di soccorso per i danneggiati dal terremoto.

—

S. E. il Ministro della pubblica istruzione ha indirizzato il seguente telegramma a tutti i Provveditori agli studi del Regno:

Certo che in tutti i cuori italiani vibra ugualmente l'affetto fraterno, esorto quanti nel Regno frequentano Istituti d'istruzione, dagli alunni delle scuole elementari, agli studenti delle Università, a contribuire sia pure con una offerta di 5 cen. a soccorso dei danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia. Voglia Vossignoria diffondere fra i giovani il mio invito ed autorizzare i professori ed insegnanti a raccogliere le oblazioni dei loro discepoli.

Cronaca Rosa

Ieri il signor Pezzi Luigi, impiegato in questa Direzione Postale, impalmava la gentile signorina Antonietta Visentini. Alla giovane coppia i nostri sinceri auguri.

Udine, 30 novembre 1894

I colleghi

Per le scuole elementari

Dal ministero dell'istruzione sono state messe a disposizione del prefetto di Udine per visite ed ispezioni alle scuole elementari fino a tutto il 31 marzo 1895, la somma di lire 2850.

Elettori Commerciali!

Domenica 2 dicembre siete chiama[ti] ad esercitare il vostro diritto di vo[to] per le elezioni della Camera di Com[mercio]. Non lo trascurate: ve lo co[n]siglia il vostro interesse, quello del[le] industrie e dei traffici nella nostra pr[o]vincia.

L'Associazione fra Commercianti Industriali del Friuli vi propone di v[o]tare per la seguente lista:

Cossetti cav. Luigi, di Pordenone, i[n]dustriale
Degani cav. Gio. Batt., di Udine, com[merciante] e industriale
De Gleria Luigi, di Udine, commerciant[e]
Gonano Giovanni, di S. Daniele, com[merciante] e industriale
Kechler cav. uff. Carlo, di Udine, com[merciante] e industriale
Micoli-Toscano Luigi, della Carnia, merciante
Minisini Francesco, di Udine, commer[ciante] e industriale
Rizzani Leonardo, di Udine, commerc[iante]
Stroili cav. Daniele, di Gemona, com[merciante] e industriale.

Udine 29 novembre 1894.

La Presidenza

Camera di Commercio

Per i farmacisti. — La sessione deg[li] esami di idoneità per gli assistenti fa[r]macisti rimarrà aperta per tutto l'ann[o] 1895. Gli interessati possono chieder[e] maggiori notizie ai Municipi dei rispet[ti]vi comuni.

Per gli esportatori. — Per i certificat[i] d'origine delle merci italiane importat[e] in Germania non è necessaria la vid[i]mazione da parte delle autorità conso[la]lari germaniche. A provare la prove[]nienza delle merci basta la presenta[]zione del certificato d'origine, oppur[e] quella di documenti equipollenti com[e] carte di bordo, fatture, lettere di vet[]tura originali, corrispondente commer[]ciali, ecc.

Per le concerie — Presso gli i. r. Ma[]gazzini generali in Trieste sono stat[i] istituite, con regolamento visibile press[o] questa Camera di commercio, delle ast[e] pubbliche regolari di pelli, pellami greggi[,] cuoio e materie da concia.

Regime doganale austriaco. — Co[n] ordinanze, visibili presso questa Camera di commercio, sono stati modificati [i] tassi di tara delle merci importate in Austria-Ungheria e fu tolto l'obblig[o] del certificato d'origine per le impor[]tazioni delle uova e del riso mondat[o].

Conferenza

Questa sera alle ore 20 1/4 nell[a] sala maggiore del R. Istituto tecnico h[a] luogo la prima delle conferenze, che seguiranno fino a primavera, a beneficio delle società *Dante Alighieri* (Comitato di Udine) e *Reduci e veterani*.

La conferenza verrà tenuta dal pro[]fessore Piero Bonini sul tema: *Lette[]ratura dialettale*.

I biglietti a centesimi 50 (per gli studenti centesimi 25) si possono ot[te]nere all'libreria Gambierasi, e questa sera all'Istituto tecnico.

Non dubitiamo che lo scopo altamente benefico e patriottico delle conferenze e la valentia dei conferenzieri frutte[]ranno una larga concorrenza del pub[]blico.

Associazione Impiegati Civili

Si ricorda ai signori Soci che questa sera alle ore 20 1/2 ha luogo l'Assem[]blea generale ordinaria.

Tiro a segno

All'assemblea ieri seguita riuscirono eletti a membri della Presidenza i sigg. Ronchi Gio. Andrea, Malignani Arturo, Moretti Luigi, Daldan Antonio e Lupieri avv. Carlo.

A revisori dei conti vennero nominati i sigg. Spezzotti Ettore, Flaibani Andrea e Florio co. Filippo.

Dono prezioso

Possiamo annunciare che la carabina federale, regalata dal grande Re Vittorio Emanuele II. nel 1866 per premio ai tiratori friulani, e conseguita come primo Premio nella gara Provinciale del corrente anno dal sig. Arturo Malignani, venne dall'egregio vincitore donata a questa Società di tiro a segno.

Pel gentile presente ne siamo ben certi che i soci tutti saranno riconoscenti al sig. Malignani che volle assicurare alla Società tanto gradito e prezioso ricordo, dimostrando anche in questo fatto l'affetto suo per la Società.

La levatrice

signora Cesira Sgobero-Cassoni previene chi ne potesse avere interesse che ha trasportato il suo domicilio da via Poscolle n. 32 al vicolo Porta n. 2.

Ospizio degli esposti

Il co. dott. Basilio Frattina, distinto medico-chirurgo all'ospitale di Pordenone, venne nominato medico-chirurgo al nostro ospizio esposti.

La nomina è però solo per un anno,

La sessione straordinaria di esami di licenza

Ecco per esteso il relativo decreto ministeriale:

Il ministro Baccelli ha determinato di estendere alle scuole ed istituti tecnici e nautici la sessione straordinaria d'esami accordata per altre scuole secondarie.

A tali esami saranno ammessi gli esclusi da una o da ambedue le sessioni di esami del corrente anno, non per deficienza del profitto annuale, ma solo per effetto di punizioni disciplinari. In via eccezionale saranno ammessi agli esami di licenza anche coloro che per qualsiasi motivo presentaronsi alle prove di una sola sessione e coloro che essendosi presentati in ambedue le sessioni non completarono l'esperimento.

Gli esami di licenza comincieranno in tutti gl' istituti tecnici e nautici e nelle scuole tecniche il 27 dicembre alle ore 8, e in ciascun istituto o scuola i temi per le prove scritte saranno proposti dalle rispettive commissioni esaminatrici. Le prove orali comincieranno dopo terminate quelle scritte in giorno fissato dalle commissioni esaminatrici medesime. Per essere ammessi agli esami di questa sessione straordinaria, i candidati presenteranno al capo dell'istituto o della scuola, non più tardi del 15 prossimo dicembre, la loro domanda scritta su carta bollata da L 0,60.

Chi ha perduto un portamonete?

L'altro ieri nelle ore pomeridiane sulla piazzetta dei teatri fu trovato un portamonete usato, contenente una somma di denaro, che venne depositato nell'ufficio della nostra Redazione.

Il portamonete verrà consegnato a chi proverà di esserne il legittimo proprietario.

IN TRIBUNALE

Udienza del 28 novembre

Scrosoppi Cesare-Valentino e Scrosoppi Gio. Batta fratelli fu Sante da Palmanova, imputati di minaccie e violenze in danno della guardia Gasparini Fabiano addetta all'allevamento cavalli in Palmanova, ed imputati anche di violazione di domicilio perchè entrati arbitrariamente nel recinto di proprietà dell' amministrazione dell' allevamento suddetto, furono condannati il Cesare Valentino a 4 mesi e 20 giorni di reclusione e L. 30 di multa; ed il Gio. Batta alla reclusione per mesi due e giorni 15 ed alla multa di L. 16.

Micolini Ermenegildo di Gio. Batta da Visinale del Judri imputato di tre furti aggravati di canne di granoturco a danno di Visintini Domenico, Brach Pietro e Montina Pietro, fu condannato complessivamente alla reclusione per un mese e giorni 28.

Padre inumano

Deganis Giuseppe detto Chiadree fu Pietro da Mortegliano, imputato di minaccie e maltrattamenti alla moglie ed alle figlie, nonchè di porto d'arma ed ubbriachezza, fu complessivamente condannato alla reclusione per mesi nove e giorni quattordici.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Sulla fede della critica assai lusinghiera d'altre città abbiamo ieri elogiato a priori la *famiglia Pont-Biquet*, ma ora, a commedia udita, dovremmo in parte smentire quelle lodi e fare non poche riserve.

Trattasi di una *pochade* molto, troppo *pochade*, e con le deliziose *Sorprese del divorzio*, dello stesso autore, appare non già sorella ma parente lontana, assai lontana. Comunque, ammesso il genere, non si può negarle molta comicità; ha trovate ingegnose e motti felici, ed il pubblico si è divertito ed ha riso. L'esecuzione è stata, come sempre, buonissima.

Serata d'onore dell'Aliprandi-Pieri

Triplici sono le forti ragioni di attrattiva che dovrebbe avere lo spettacolo di stassera. Trattasi di rendere omaggio ad una attrice che ha doti d'animo e d'ingegno elettissime e che ha un senso d'arte squisito, alla gentile e brava signora Aliprandi-Pieri; — è l'ultima recita di una stagione sfortunata ed il pubblico udinese dovrebbe avere finalmente uno slancio.... d'espiazione ed accorrere numeroso al Minerva; — ed infine ci si offre occasione di apprezzare un nuovo lavoro: *La fattoria di Rosmer* del grande Ibsen.

Noi confidiamo nella molta potenza di suggestione che debbono esercitare sugli udinesi i due nomi congiunti dell' Ibsen e dell'Aliprandi-Pieri, che dell'arte dell' illustre norvegese è interprete appassionata e finissima.

Il potente lavoro di Ibsen, *nuovissimo* per Udine, sarà seguito dalla lieta farsa: *La bustaia.*

Per rendere possibile a quanti interverranno alla conferenza del prof. Bonini di assistere anche alla *Fattoria Rosmer* lo spettacolo di stassera comincierà dopo le otto e mezzo.

EMILIO ZAGO

Alla Compagnia Aliprandi-Pieri succede sulle scene del Minerva quella dei cavalieri Zago e Privato, due nomi che sono garanzia per il pubblico di grande godimento.

Per la prima recita di domani si rappresenterà l'amenissimo *Onorevole di Campodarsego* del cav. Libero Pilotto.

LIBRI E GIORNALI

I primi doveri della madre

Dott. F. Ammon — Genova, A. Donath. editore, 1894. Prezzo L. 3.

Trentaquattro edizioni tedesche precedettero questa prima versione italiana testè comparsa a merito del dott. Vittorio Cantù.

E' una guida preziosa per quelle madri, ed ormai fortunatamente non son poche, che sentono il bisogno di istruirsi, che vogliono una buona volta spogliarsi di tutte quelle idee erronee, che pur troppo dominano ancora fra di noi in fatto d'allevamento dei bambini. Che questi pregiudizi siano tanto dannosi per l'esistenza dei poveri piccini, basterebbe a provarlo il fatto, che la morte miete più vittime fra di essi nelle campagne, dove l'ignoranza è maggiore, di quello che nelle città, più nei nostri paesi, di quello che in altri paesi d'Europa, dove le madri sono più istruite. Le statistiche sulla mortalità dei bambini pur troppo sono per noi poco decorose.

Il libro dell'Ammon fu steso con criteri eminentemente pratici, scevro di esagerazioni, di orpelli e di polemiche inutili, ordinato a seconda delle prime fasi dello sviluppo del bambino. E poichè il compito di mamma incomincia già colla gestazione, a questa l'Autore dedica il primo capitolo, ricco anche di minute osservazioni sulla igiene femminile.

Non passerò in rassegna le varie parti di questa ottima pubblicazione; a me basta di averla segnalata alle mamme intelligenti. In essa troveranno spiegati tanti perchè, tanti fenomeni che si svolgono durante l'accrescimento dei loro bambini, quali bisogni essi hanno, bisogni che sarebbe dannoso ignorare.

E ciò che costituisce anche un pregio di questo libro, si è che, fra tutti i doveri della madre verso le sue tenere creature, vi spicca sempre come nota elevata quello della educazione dello spirito. L'Autore non perde mai di vista quest'alto compito della madre, che la rende primo coefficente dell' indirizzo, che prenderanno i figli.

Il valente Traduttore inserì qua e là alcune note per illustrare il testo, che in certe parti venne anche per opera sua di nuovo elaborato.

Dott. Giuseppe Pitotti

L'Arte Illustrata

Abbiamo ricevuto il primo numero di questa rivista, edita dalla Ditta Verri di Milano. I buoni articoli che vi sono inseriti, le splendide incisioni che l'adornano, raccomandano vivamente al pubblico questa nuova e coraggiosa pubblicazione, per cui facciamo i nostri più fervidi augurii d'una lunga e prospera vita.

Diamo pertanto ai nostri lettori il sommario e le condizioni d'abbonamento.

Coperta con incisione a tre colori.

Testo: Corrado Ricci. Per la storia delle Torri — Bertoni Giulio, Iride — Pietro Mantica. Son cose che succedono — Domenico Oliva, Tenebre — Neera, Figurina incipriata — Carlo Testa, Convertito — Giulio Marcoaldi, I colori che amo — Francesco Franceschini, Tristitia — Il fante di quadri, Le nostre incisioni — G. Martinelli, Dove nasce il sole — Mario Piacenza, Storia strana — Aldina Ajassa, Dolce vecchiezza.

Incisioni: Enrico Crispi — In Chiesa (doppia pagina in carta math) — Arturo Faldi — Dio li accompagni — Napoleone Gradi — Capinera — Egisto Lancerotto — Fra i piccioni — Angelo Dall'Oca Bianca — Quiete.

Esce ogni mese — Un numero Lire Una — Abbonamenti in Italia: L. 10 all'anno. L. 5.50 al semestre. L. 3 al trimestre.

La Giustizia

E' uscito il n. 48 di questa pregevole pubblicazione settimanale, organo degli interessi del ceto legale in Italia.

Esce in Roma, e n'è direttore l'avv. Vito Luciani, via del Corso, 18.

Abbonamento: anno lire 7, semestre lire 4, trimestre lire 2.25.

La tragica confessione d'un'artista assassina

New-York. 10. Desta un'impressione immensa l'imminente processo della signora Sadie Robison, per assassinio, che si dibatterà avanti il tribunale di Buffalo.

Ecco i particolari: Poco tempo fa venne assassinato l'avvocato Montgomery Gibbs, uno dei più ricchi signori di Buffalo. L'assassinio avvenne di notte tempo; nel mentre egli rincasava, fu aggredito da due malfattori e intanto che si difendeva contro l'uno, l'altro, un giovinastro apparentemente, lo freddò con un colpo di revolver. Tutte le indagini, di gettare qualche luce sugli assassini misteriosi, rimasero infruttuose e già si riteneva per impossibile di rintracciare mai gli autori del misfatto.

Ma ecco, al 15 corrente si presentò al sheriff di Buffalo l'avvenente signora Sadie Robison, l'artista festeggiatissima del Buffalo-theater, la quale depose che essa e suo marito hanno ucciso l'avvocato Gibbs, nel mentre questi si difendeva contro di loro. In principio nessuno volle prestare fede a questo racconto e tutti credevano che la signora fosse diventata pazza, ma ella affermava con tale energia la propria colpabilità, che infine il giudice istruttore ritenne conveniente di esaminare il marito di lei.

Questi da prima negò recisamente il fatto, ma più tardi, caduto in contraddizioni, finì col confessarlo pienamente.

— Quando nella primavera scorsa — disse — siamo venuti a Buffalo, eravamo in grandissima miseria. Nella settimana, in cui avvenne il fatto, non avevamo nemmeno tanto da pagar la pigione. Niuno ci prestava un soldo, mia moglie non trovava scrittura e così dovevamo soffrire la fame per delle giornate intiere. Nessuno volle darci aiuto, cioè a me, poichè a mia moglie parecchi facevano delle offerte lusinghiere: essa però preferiva di soffrire la fame che di abbandonarmi nelle ore tristi della vita.

Così una sera ordinai alla mia signora di abbigliarsi in un vestito mio vecchio, presi un revolver, un altro diedi a Sadie e ci inviammo a casaccio sulla Delawar-Avenue. Otto o dieci persone erano già passate dinanzi a noi senza che le avessimo fermate. Allora il caso volle che giungesse l'avvocato Gibbs; quando lo vidi, dissi a mia moglie: «Ora viene un ricco!» — «E' troppo ricco e troppo forte per noi» — rispose tremando Sadie.

Intanto Gibbs era arrivato proprio vicino a noi ed io, piantandogli contro il mio revolver, gli ingiunsi di alzare le braccia. Egli, invece di ubbidirmi, si precipitò su di me ferendomi col suo bastone e cercando di strapparmi il revolver.

In questo momento si esplose l'arma, ma il colpo fallì e l'avvocato, avvinghiandosi al mio collo, tentava di gettarmi per terra. Io barcollava e stava perdendo l'equilibrio, allorquando la Sadie, puntando il suo revolver contro e tempie dell'avvocato, lo rese cadavere con un sol colpo. Egli cadde, ma noi dovevamo fuggire per salvarci, senza aver potuto derubarlo.

Questo il racconto. Subito il giorno dopo l'assassinio la signora Sadie Robison trovò scrittura a Buffalo e in poco tempo divenne l'idolo di quel pubblico. Però i rimorsi di coscienza non la lasciavano più tranquilla.

I due coniugi che prima del misfatto si amavano teneramente, ora provavano un ribrezzo invincibile a vicenda e ciascuno di essi temeva di essere assassinato durante la notte. Finalmente la donna soccombette alla lotta interna della coscienza e liberò sè stessa da quel tormento d'inferno che non le dava pace dopo l'assassinio.

Telegrammi

Cina e Giappone

Washington, 29. Il Tsungliyamen avendo pregato il ministro degli Stati Uniti a Pechino di trasmettere al Giappone il testo delle sue proposte di pace, il Governo degli Stati Uniti autorizzò il proprio ministro a Tokio di consegnarle al Governo giapponese.

Yokohama, 29. Detrins è ripartito per Tientsin. Si afferma che la missione Detrins è fallita.

Chefu, 29. Il Giappone rifiutò l'indennità di guerra in 40 milioni di lire sterline proposta dalla Cina; esso ne esige 50, oltre le spese di guerra.

I drammi della gelosia

Padova, 29. A Monselice, certo Giuseppe Salvagno di 19 anni, garzone d'orefice, in un eccesso di gelosia uccise con sei coltellate la fidanzata, Contello Giuseppina, poi si avventò contro i genitori di lei ferendoli pure mortalmente.

Il padre è morto verso mezzogiorno; la madre è moribonda; l'assassino è fuggito a Padova dove fu arrestato dalle guardie di questura. Confessò il delitto.

La giovine Contello era incinta di cinque mesi.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 47. **Grani.** Martedì mercato mediocre. Giovedì e sabbato piazze ben fornite. Domande attivissime per la roba scelta. Sabbato tutto il genere portato fu venduto, mentre martedì e giovedì in complesso rimasero invenduti circa 250 ettolitri di cereali di qualità secondaria.

Si misurarono: 3210 ettolitri di granoturco, 410 di sorgorosso.

Ribassò il granoturco cent. 24, rialzò il sorgorosso cent. 31.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 8.50 a 10.50; sorgorosso da lire 6 a 6.10.

Giovedì. Granoturco da lire 8.80 a 11; sorgorosso da lire 5.10 a 6.

Sabbato. Granoturco da lire 8 a 11; sorgorosso da lire 5.50 a 6.

Foraggi e combustibili. Mercati floridi. Prezzi discesi.

Castagne al quint. lire 8, 8.50, 9, 9.50, 10, 10.50, 11, 11.50, 12, 12.50, 13, 14, 15.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 18, 20, 22, 25, 26, 27, 28, 29, 30.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40

Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue	a peso vivo	al quint.	Lire	65
» di Vacca	»	»	»	44
» di Vitello	a peso morto	»	»	83
» di Porco	»	»	»	89

CARNE DI MANZO.

Iª qualità	taglio	primo	al chil.	Lire	1.80
»	»	»	»	»	1.70
»	»	secondo	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	terzo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
IIª qualità	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
29 novembre 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 9.—	» 10.50	all'ett.
Giallone	» 11.40	» —.—	»
Semigiallone	» 11.—	» 11.25	»
Sorgorosso	» 6.—	» 6.50	»
Cinquantino	» 7.50	» 9.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 23.—	33.—	al quin.
Fagiuoli di pianura	» 18.—	» —.—	al quin.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno dell'alta I q.	L.	5.40	5.60	6.40	6.60
» » II	»	4.80	5.25	5.80	6.25
Fieno della bassa I	»	4 50	4.70	5.50	5.70
» » II	»	3.90	4.20	4.90	5.[illegible]0
Paglia da lettiera	»	2 90	3.30	3.40	3.80
Legna tagliate	L.	2.04	2.14	2.40	2.50
» in stanga	»	1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone legna I	»	6.90	7.40	7.50	8.—
» II	»	5.90	6.40	6.50	7.—
Formelle di scorza	»	1.90 a 2.— al cento			

POLLERIE

		peso vivo		
Oche	da L.	0.85	a 0 90	al kil.
Galline	»	1.—	» 1 05	»
Polli	»	1.—	» 1 05	»
Anitre	»	0.85	» 0.90	»
Polli d' India maschi	»	0.80	» 0.90	»
» » femmine	»	0.95	» 1.—	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 2.10	a 2 25	al kilo
Uova	» 1.14	» 1.20	alla dozzina
Pomi di terra	» 6.—	» 7. —	al quin.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 30 novembre 1894

	29 nov.	30 nov
Rendita		
Ital 5 % contanti	90 80	90.85
» fine mese	90.90	91.15
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	90.50	90 50
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	292.—	292.—
» Italiane 3 %	272.—	272.—
Fondiaria d' Italia 4 %	481.—	481.—
» » » 4 ½	485 —	485.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	776.—	777.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	215.—	220.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	649.—	649.—
» » Mediterranee	493.—	493.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 75	107.65
Germania »	132 55	132 50
Londra	27.05	27.05
Austria - Banconote	2.16 50	2.16.75
Corone in oro	1.08 —	1.08 —
Napoleoni	21.51	21.50
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.50	84.55
Id. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—
Tendenza calma		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92. Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone		2 Part. da Pordenone	
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15 35	M. 13.10	13 55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.	12.55
O. 15.42	19.36	M. 16.40	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.45	1.30
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	9.55	7.20	8.55	R.A.
»	11.10	12.55	11.—	12.20	P.G.
»	14.35	16.23	13.40	15.20	R.A
»	17.30	19.12	17.15	18.35	P.G.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti.